

INERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mens. 4.50

Cronaca Provinciale

Resiutta industriale

Ci siamo trovati a Resiutta, ridente paese che si adagia lungo la riva destra del torrente Resia, da cui evidentemente prese il nome. I suoi dintorni più che attraenti ci hanno invogliato a fare una visita alle miniere di schisti bituminosi che trovansi fra i dirupi del Plauris.

L'argomento che vogliamo esporre, fu già trattato su queste ospitali colonne e precisamente il 28 luglio 1920, ma in quei tempi si aspettava il divo Lenin e di conseguenza chi avrebbe dovuto e potuto interessarsene rimaneva inerte in attesa di migliori eventi.

Quando ci siamo prefissi di rendere nuovamente noto, lo dobbiamo al largo aiuto trovato nella persona del dott. cav. Cossetini, Deputato Provinciale, anima instancabile, indefessa nel propugnare lo sfruttamento delle suddette miniere.

La scoperta di depositi di schisto risale al 1861. Sino dal 1881 il Capitanato Montanistico di Vicenza concesse le miniere site in Resiutta al Rio Zabù e Resarcico alla Ditta Andony. Ampio sviluppo si diede ai lavori preparatori poiché si sperava in un brillante avvenire, tenuto conto della eletta qualità del minerale.

Lo schisto della miniera che si trova sul Monte Salvetti (vicino Resiutta) veniva trasportato al forno a mezzo di una teleferica, il cui riscaldamento si faceva in parte con lo stesso schisto e con carbone e legna.

Dalla distillazione se ne ricavava dell'olio ricco di prodotti leggeri, ma lo schisto non veniva completamente esaurito e così si pensò di costruire altro forno. Lavoro eseguito verso il 1912, basato su studi ed osservazioni fatte direttamente dalle schisterie della Svizzera, secondo il disegno dell'ing. Püllé.

Lo schisto così trattato diede olio greggio più denso, olio greggio che veniva spedito a Ditta Svizzera, da dove aver subito un nuovo trattamento, veniva importato nuovamente in Italia. Anomalie che purtroppo si vanno riscontrando in tante altre industrie Sin da allora il dott. Cossetini non mancò di persuadere la Ditta a fornire Resiutta di impianti prefatamente necessari per la lavorazione dell'olio greggio nei suoi sottoprodotti come venivano estratti in Svizzera, rendendo pure edotta la ditta dell'utilità maggiore che ne avrebbe ricavato concorrendo inoltre a togliere il servilismo delle industrie nazionali, allo sfruttamento estero, ma indarno.

Dato che subito dopo lo scoppio della guerra il governo mise il veto per esportazione, si iniziarono i lavori di ampliamento per aumentare la produzione, e già si cominciavano a godere i frutti quando nel suo sorgere e promettente sviluppo sopravvenne l'infame Caporetto a stroncarle la vita.

Questi sottoprodotti oltre all'importanza scientifica sono interessanti dal lato commerciale. Difatti servono per l'estrazione di ottimi solventi per grassi, per sostanze coloranti, le consegne che sono ricercate per sgrassare lane, per estrarre colori, per estrarre oli da ardere, olii lubrificanti, ecc. prodotti medicinali dei quali siamo purtroppo ancora tributari all'estero.

Da noi mancano quasi del tutto industrie che lavorano olii di schisto, necessita quindi svilupparle, utilizzando gli schisti bituminosi delle nostre terre a liberare il nostro mercato dai prodotti esteri.

Nel 1920, dei capitalisti francesi volevano impossessarsi di dette miniere, ma fortunatamente nulla fu concluso. E se siamo felici che tali risorse siano rimaste in mano nostra, non possiamo però fare a meno di stigmatizzare gli attuali concessionari per l'inerzia in cui sono lasciate.

L'on. Fantoni, il Sindaco di Resiutta ed altre autorevoli persone di cui ci sfugge il nome, non mancarono di interessarsi. Fu fatta pure istanza al ministro di competenza, affine di poter eseguire nuovi assaggi nelle zone limitrofe, ma mercé la burocrazia, questo malanno che difficilmente si potrà eliminare, per l'autorizzazione dopo ben 12 mesi. Meglio tardi che mai.

Abbiamo rilevato e con vivo compiacimento che in Val Aupa si stanno facendo dei lavori di assaggio dove si trova della galena (piombo con tracce di zinco e argento), la cui scoperta risale al 1870. Ma per troppa difficoltà naturali e finanziarie che si sovrapponevano si dovette abbandonare l'ardua ed encomiabile impresa che oggi, se non siamo mai, le informati, s'inizia sotto migliori auspici.

La campagna già a suo tempo fatta in riguardo a quanto abbiamo esposto ha valso però a richiamare l'attenzione di più di qualche capitalista a tale industria, ma il tentativo è ancora, a nostro avviso, timido, incerto e sconosciuto dal grosso della pubblica opinione che sembra persista a considerare questo problema come una cosa di secondo ordine.

Ci auguriamo che sorgano presto intelligenti iniziative, si mota principalmente dal governo onde questo cespite di ricchezza si inserisca nel complesso dell'economia nazionale e contribuisca, sia pur in parte, al riassetto del bilancio commerciale.

All'ultimo momento apprendiamo una lieta notizia. Il governo ha testè inviato per una visita alle suddette miniere, il cav. dott. Rotta, Ispettore Superiore del Ministero di Agricoltura sez. Combustibili. Attendiamo i frutti del sopralluogo.

Leonarduzzi Remo

do, incerto e sconosciuto dal grosso della pubblica opinione che sembra persista a considerare questo problema come una cosa di secondo ordine.

Ci auguriamo che sorgano presto intelligenti iniziative, si mota principalmente dal governo onde questo cespite di ricchezza si inserisca nel complesso dell'economia nazionale e contribuisca, sia pur in parte, al riassetto del bilancio commerciale.

All'ultimo momento apprendiamo una lieta notizia. Il governo ha testè inviato per una visita alle suddette miniere, il cav. dott. Rotta, Ispettore Superiore del Ministero di Agricoltura sez. Combustibili. Attendiamo i frutti del sopralluogo.

Leonarduzzi Remo

MOGGIO UDINESE

A proposito di... reggenze

L'articolo comparso sulla Patria di martedì era morso a buono», come direbbe compar Alfio... E lo dimostra la risposta di questa sera: Veda, cav. rag. Pessina, quando si ha la disgrazia o la fortuna (e la sua è proprio una immeritata fortuna) di coprire cariche pubbliche, special mente se pagate, bisogna prestare il fianco alla critica...

Ella quindi, nel rispondere con la lunga sbrodolata, autoincensatoria, ha avuto doppiamente torto. Torto, perché... ha torto. Torto, perché riconoscerà in un contribuente, ed ella non mi negherà questa qualità dopo la generosa applicazione della stessa famiglia, il diritto di dire basta ad una pappatoria che minaccia di diventar cronica. Ella ha preso cappello? Peggio per Lei: Sarà un valentissimo spaccino, un ottimo ragioniere; ma un ingenuo Commissario prefettizio.

Le interessa proprio tanto di conoscere ufficialmente l'autore dell'articolo? Si accontenti subito. Lo autore sono proprio io sottoscritto. Ne ho fatto mistero in paese... Mantiene Ella ora le ingiurie?...

E vengo a Lei: — Veda cav. rag. Pessina Ella non segue un lodovico sistema esercitando il « mestiere » del Commissario prefettizio.

Perché si permette di esprimere pubblicamente giudizi ed insinuazioni a carico di coloro che l'hanno preceduto all'amministrazione del Comune. Perché si dice che a Venezia Ella sia andata dicendo che il « Sindaco di Moggiò amministrava il Comune stando al caffè » ed a Moggiò proprio in mia presenza esprimeva accuse contro il cav. Belli, ma di Venezia? Ricorda? Ora se in « chilli paesi » questo spagnolesco contengo è tollerato qui da noi no e no.

Sappia cav. rag. Pessina che se Ella fosse stato sindaco d'un Comune del Friuli nel '19, '20, '21 sarebbe certamente finito a S. Osvaldo... Mentre io lo posso pubblicamente riaffermare che Ella ha « amministrato » (?) il Comune fra le gite a Roma, Torino, Milano, Vicenza, Thiene — fra un pranzetto intermandamentale ed una siciliana shruffata retorica.

Non parli quindi di gratitudine del paese! Per carità! Se sentisse invece come suonano certe campane! Nè dica la sciocchezza che io parlo per interesse elettorale! Tutti sanno ed Ella pure, che non da ieri ho dichiarato di non più accettare cariche politiche!

Ho scritto perchè avevo ed ho il diritto come uno di coloro che disgraziatamente hanno concorso e passerle le cinquanta e più lirette al giorno.

Ho scritto perchè credo più unico che raro il fatto di un cav. Pessina commissario prefettizio da nove mesi in un paese. Sappiamo tutti che tocca al Prefetto di indire le elezioni; ma sappiamo anche che Ella dovrebbe sentire il dovere di consigliare il prefetto a dare al paese la sua legittima rappresentanza e ad andarsene. Se questo Ella non sente, noi abbiamo il diritto di pensare che è troppo attaccato al suo posto provvisorio.

In quanto alle ingiurie, indica di una modesta conoscenza di monsignor Della Casa, — ora che Ella conosce l'autore dell'articolo, deve dire se le mantiene o meno. Tanto io la ragione non la affido nè alla punta di una spada nè alla canna di una pistola, ma democraticamente o alla giustizia o... al palmo della mia mano... a seconda dei casi.

E questo sia suggerito...

Avv. Giuseppe Nals

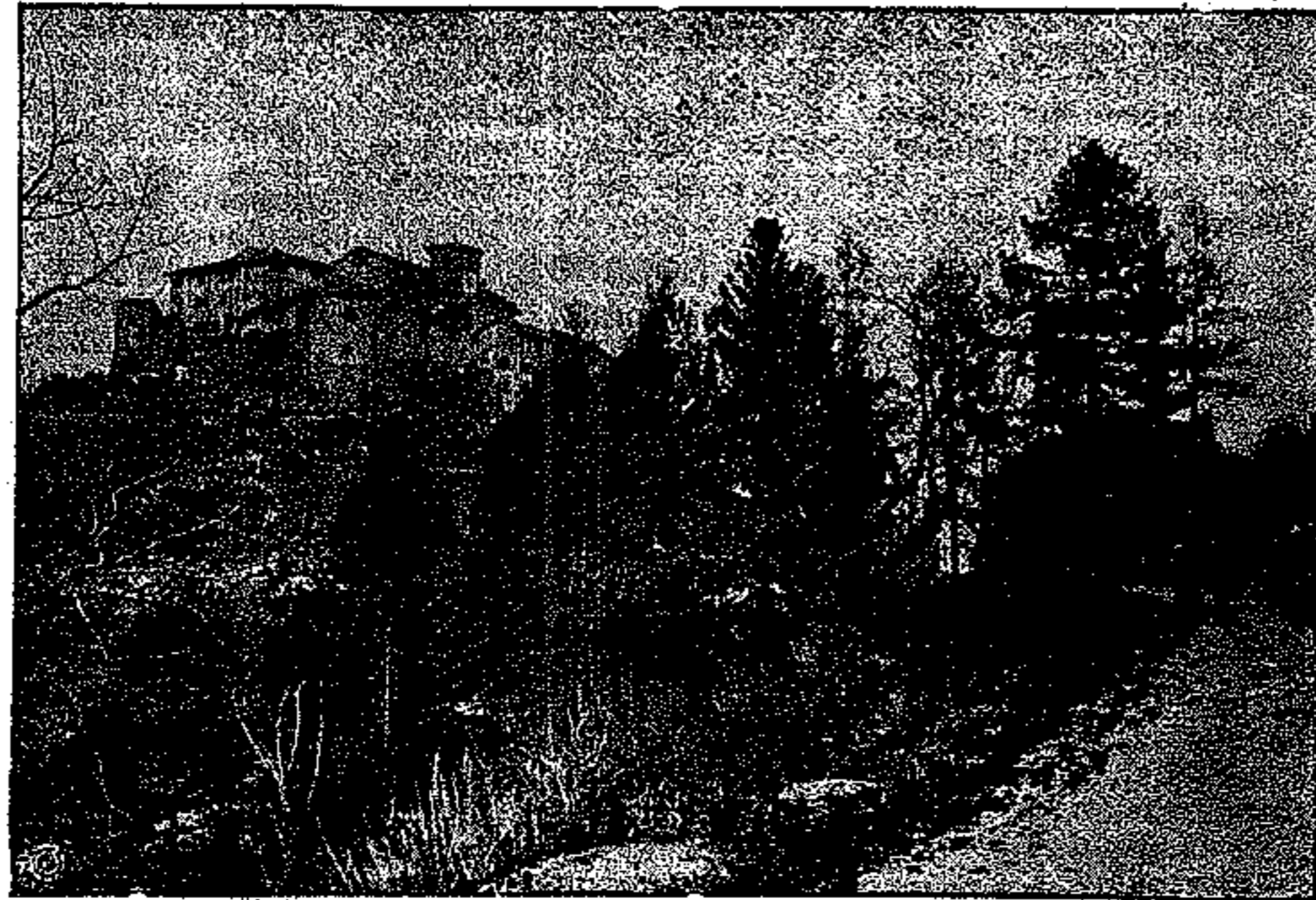
S. LEONARDO Incendio

L'altro giorno si manifestava il fuoco nel fienile del signor Allegretto Giovanni.

Dal fienile passava alla casa, per cui la opera degli accorsi incontrò viva difficoltà per lo spogimento. L'incendio sembra sia stato causato dalla fermentazione. Il danno è grave.

La «Patria del Friuli» si vende in Gredò al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 8.

Le grandi solennità religiose a Castelmonte



SANTUARIO DI CASTELMONTE

Cividale, 15 agosto 1922.

Il 3 settembre l'antico Santuario di Castelmonte ospiterà certo migliaia e migliaia di pellegrini che si recheranno lassù per assistere alla incoronazione della Sacra Immagine. Diversi Presuli, ed alti dignitari ecclesiastici ed autorità civili assisteranno a questa solenne cerimonia che viene a dare consacrazione ad un voto dei nostri vecchi e dei viventi — voto spontaneo del cuore nei momenti più affannosi e di trepidanza, durante e dopo la guerra; voto di tante madri, di tanti padri, di tante spose che videro partire per la guerra i loro più cari; voto di tanti giovani e vecchi soldati, riconfermato sulle cime nevose e sui dirupi flagellati dal piombo micidiale dei monti e nelle anguste ed umide trincee sconvolte dalla granate.

Come si svolgerà la festa

Da Cividale partirà il corteo che porterà seco la corona dopo benedetta nella nostra insigne basilica, e si incontrerà a Castelmonte per proseguire sul colle ove si svolgerà la funzione. Seguirà il Pontificale, l'incoronazione della Madonna e due discorsi ufficiali.

La Madonna rimarrà tutta la giornata esposta sul colle e alla sera sarà trasportata in Chiesa.

I preparativi

Fervono intanto i lavori di preparazione. Si stanno costruendo palchi per le autorità, l'altare per le funzioni e altri palchi per i cori e l'orchestra.

La vigilia ed il giorno della festa il Santuario sarà con profusione adobbato e illuminato. Nel momento della incoronazione, saranno sparati 21 colpi a salva da parte dell'artiglieria, per mandare lontano nelle valli del Natisono e degli affluenti suoi, lontano nella pianura friulana, l'annuncio del momento solenne. E lassù, e nei paeselli contermini e nelle vallate fin dove l'annuncio giungerà, le campane delle chiese suoneranno a festa.

Il Comitato ha tutto provveduto: anche per i servizi di vetovagliamento, di pubblica sicurezza, di pronto soccorso, di trasporti ecc.

La corona

La corona è opera artistica di una Ditta di Trieste. La vedremo fra giorni esposta nella nostra città: Pe, sa ologrammi uno e mezzo. Essa è tutta in oro-fuso raccolto col mezzo di oblazioni volontarie.

Per l'occasione uscirà un numero unico con scritti di alte autorità Civili ed Ecclesiastiche ed illustrazioni in fototopia del Santuario, ed altre.

Vi manderò in seguito particolari sul programma ufficiale delle feste; intanto è dovere il rilevare l'opera indefessa di Padre Eleuterio, il Guardiano del Santuario che si vede dappertutto e in tutte le ore, dove si lavora, monsignor cav. uff. Valentino Liva e tutta la fabbrica del Santuario.

La festa delle Associazioni cattoliche

In occasione delle feste di Castelmonte si svolgerà pure la festa federale delle Associazioni Cattoliche friulane, le quali a centinaia mandano di già l'adesione, assicurando il loro intervento alla festa; Anche

numerose sono le bande musicali:

Organizzatore della festa federale è il comm. Giuseppe Brosadola, il quale ha diramato una apposita circolare di invito a tutte le Associazioni Cattoliche, dove è detto che nel 3 settembre verrà ripreso il ciclo delle Feste Federali, precisamente in quel vetusto Santuario di « Madonna di Monte », dove si svolge un'antica festa prima della guerra mondiale. Noi celebriamo (dice) la X Festa Federale « in un giorno quanto mai solenne ed importante per la storia del Santuario, nel quale con l'intervento dell'Eccmo nostro Arcivescovo e di altri Eccmi Presuli Essa riceverà l'Aurea Corona decretata dal Capitolo Vaticano ed offerta dalla pietà dei Suoi figli ». La « sventolare » nuovamente in possente falange riuniti i nostri vessilli, squilferanno le trombe delle nostre fanfare, echeggeranno gli evviva di tutti i soci dei nostri sodalizi, dai giovanili a quelli dell'età più matura ».

« Gli argomenti che verranno con concettosa brevità, trattati da valenti oratori saranno due: la rievoca-

zione, nessuna manifestazione, se non attraverso questo o quel partito. Della sezione fa parte il Comitato pro-combattenti bisognosi, regolarmente costituito con decreto ministeriale, a beneficio del quale è stata promossa la Lotteria, tanto gentilmente combattuta dal sacerdote Barbina.

In breve questo Comitato potrà disporre di quasi tremila lire per i combattenti bisognosi del paese, delle quali, duemila e duecento concesse dal Ministero e le altre sono frutto delle oblazioni private, e l'utile che si ritiene ne derivi dalla lotteria, di cui l'estrazione avverrà il 3 settembre, in occasione della sagra annuale.

Da questo complesso di cose crediamo che nessuno possa criticare l'operato della sezione, a meno che non sia imbevuto di quelle idee che hanno spinto, persino dal tempio di Dio, il sacerdote Barbina a protestare ed invece contro una festa patriottica.

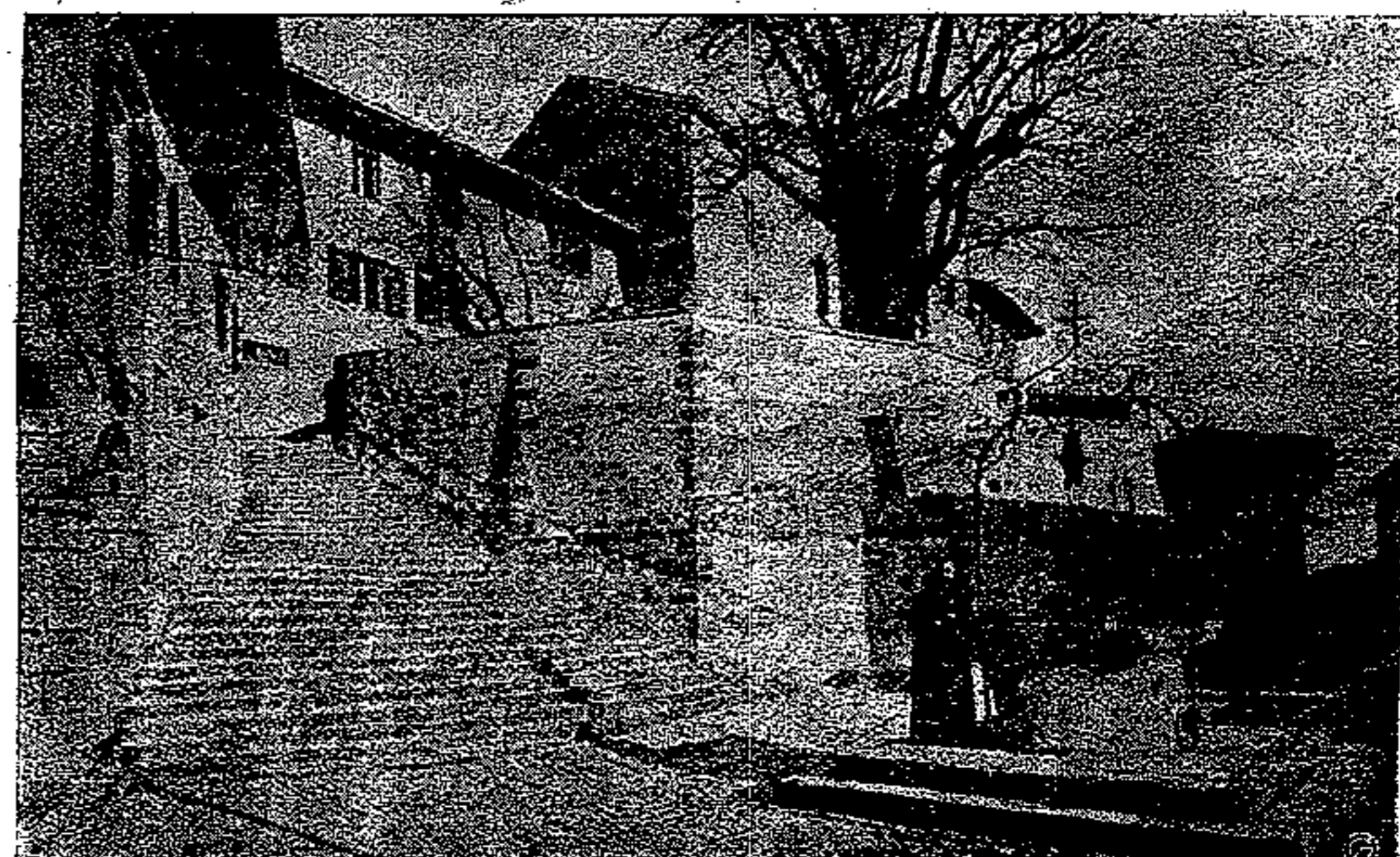
Facciamo notare che anche il sacerdote Riccardo Barbina, il Terribile, è un arrivista, arrivato a Fagnagna con un sacco di idee terribili e irremovibili e con dei sistemi, e dei principi tutt'altro che simpatici, criticati anche da quelli che non sono combattenti.

Tanto a chiarimento della lettera di cui sopra, già ben commentata dalla redazione del giornale.

Fagnagna, 14 agosto 1922.

I combattenti della Sezione di Fagnagna.

POZZO E PIAZZALE DEL SANTUARIO



CLAUT

Una importante deliberazione del Consiglio Comunale.

(Da Re) Fu già pubblicato sul Vostro pregiato Giornale come in località Puza del Canal Settimana sia stato eretto un piccolo stabilimento per la cura idroclimatica esistendo ivi una copiosissima sorgente solfo-rosa-magnesico-ferruginosa, di cui già usufruiva una numerosa colonia di curanti.

Ora il Consiglio Comunale su istanza dei Signori Bonfanti Gino di Montereale Cellina e Vedova Angelo di Pordenone (quest'ultimo probo e stimato negoziante che esplicò la sua benefica azione in Val Cellina e specialmente in Claut subito dopo l'liberazione, quando gli abitanti defattavano di tutto il necessario ed ha dato al suo commercio un considerevole sviluppo) ha concluso con essi i seguenti patti per erigere uno Stabilimento di cura di carattere permanente:

1. La concessione di una zona di terreno per un fabbricato di proporzioni considerevoli e per gli annessi in conformità al giudizio di apposita Commissione;

Detto terreno rimarrà però sempre di proprietà Comunale;

2. La privativa della sorgente minerale per la durata di dieci anni, lasciando però l'esercizio libero e gratuito a favore dei comunisti di Claut.

3. Il privilegio unitamente al Comune, che chiunque volesse fabbricare ville, alberghi, stabilimenti ecc. dovesse dipendere dal Comune stesso e dalla Società BonfantiVedova.

Il Comune si è riservato di entrare nella Società come azionista; di riscuotere un affitto per il beneficio della concessione, e di avere il diritto alla cessione dello Stabilimento trascorso il decennio, qualora la Società non intendesse di continuare.

Sappiamo che altre importanti ditte, che dispongono di ingenti capitali, — (si dice di qualche milione), si occupano febbrilmente — ed attivamente della proficua e geniale iniziativa, e come si intenda di darvi uno sviluppo in proporzioni grandiose entro brevissimo termine, e non più tardi del Settembre p. v.

Frattanto noi esprimiamo il massimo compiacimento ed elogio ai Signori Bonfanti Gino e Vedova Angelo, i quali continuano la loro opera con grande soddisfazione dei villeggianti e riscuotendo l'ammirazione di tutto il Paese.

Anche la on. Amministrazione Comunale si è resa benemerita nella trattazione di questo notevole affare, conciliando gli interessi del Comune con quelli della Società Bonfanti-Vedova.

Malgrado la industria non abbia ancora raggiunto quella perfezione che si richiede per l'esigenza del comfort moderno, affluiscono giornalmente numerosi forestieri con lussuose automobili e con le corriere della Spettabile Impresa Giordani Giacomo e figli, facendo la cura anche nei vari Alberghi del Paese, essendosi riconosciuta la somma efficacia e bontà dell'acqua che si ritiene una delle migliori d'Italia.

FAGNAGNA

La parola ai combattenti

Dalla lettera che il sacerdote don Riccardo Barbina il Terribile, ha pubblicata sulla «Patria del Friuli» del 12 corrente, sembra che a Fagnagna, gli ex-combattenti siano mal visti e mal considerati.

Sembra inoltre che la cerimonia funesta — così la chiama il Terribile — sia stata emanazione spontanea di quattro arrivisti i quali, secondo lui, si sono permessi di trascinare il paese in una faccenda tanto anticlericale come quella di una festa per la consegna della bandiera, che ricorda un passato così glorioso e tutto il sacrificio dei cinquecentomila morti. La cerimonia è stata concretata e stabilita da un Comitato di circa dieci persone, le quali, prima di stabilire l'ordine della festa, hanno sentito il parere dell'assemblea dei soci che sono stati tutti concordi nell'idea d'invitare alla cerimonia ed al banchetto le madri e le vedove; ben lungi dal pensare che un sacerdote osasse, se non dal pulpito, chiamare ad una ad una le madri e le vedove nella canonica invitandole, nel nome della religione a non partecipare ad una festa organizzata dai combattenti che, secondo il Terribile, rappresentano la parte peggiore e la parte più anticlericale della Nazione, perchè forse hanno il torto di aver fatto la guerra...

A Fagnagna i combattenti hanno incontrato il favore della popolazione, e chi conosce il significato di questa Associazione, non può assolutamente criticarla.

Essa svolge un'azione altamente economica e morale a beneficio degli ex-combattenti e cerca in ogni campo della vita di portare un aiuto, sia pur modesto talvolta, a quelli che tutto hanno dato per la libertà della Patria.

L'opera svolta dalla sezione non è politica, come intendono quelli che oggi, purtroppo, non sanno vedere nessuna istituzione, nessuna manifestazione, se non attraverso questo o quel partito. Della sezione fa parte il Comitato pro-combattenti bisognosi, regolarmente costituito con decreto ministeriale, a beneficio del quale è stata promossa la Lotteria, tanto gentilmente combattuta dal sacerdote Barbina.

In breve questo Comitato potrà disporre di quasi tremila lire per i combattenti bisognosi del paese, delle quali, duemila e duecento concesse dal Ministero e le altre sono frutto delle oblazioni private, e l'utile che si ritiene ne derivi dalla lotteria, di cui l'estrazione avverrà il 3 settembre, in occasione della sagra annuale.

Da questo complesso di cose crediamo che nessuno possa criticare l'operato della sezione, a meno che non sia imbevuto di quelle idee che hanno spinto, persino dal tempio di Dio, il sacerdote Barbina a protestare ed invece contro una festa patriottica.

Le armi

15 — I carabinieri trassero ieri in arresto certo Bravin Isidoro fu Matteo di anni 31 di Polcenigo, perchè in seguito all'incidente sorto per canti sovversivi venne trovato in possesso di un coltello di misura proibita e perchè declinò false generalità agli agenti.

Fagnagna, 14 agosto 1922.

POLCENIGO

Le armi

15 — I carabinieri trassero ieri in arresto certo Bravin Isidoro fu Matteo di anni 31 di Polcenigo, perchè in seguito all'incidente sorto per canti sovversivi venne trovato in possesso di un coltello di misura proibita e perchè declinò false generalità agli agenti.

Anche il Senato confida nel ministero

Ieri al Senato, si chiuse la discussione sulle comunicazioni del Governo, con un voto di fiducia nel Ministero.

Precedettero al voto alcuni chiarimenti e risposte alle critiche mosse durante la discussione, vari ministri. Così, il ministro delle finanze on. Bertone, il quale conchiuse dichiarando che la nostra finanza è fondamentalmente sana. Si grida contro i pesi fiscali: ma questo avviene dappertutto, anche nei paesi ricchi. Affermo che un terzo della nostra contribuzione sfugge ancora alla ricchezza mobile; e che sarà riveduta ancora la tassa di successione, specialmente con le sue interferenze con altre leggi. Ma il disavanzo ormai diminuisce ed il credito internazionale si volge a noi di nuovo, senza prevenzioni, perché i pericoli ai quali può essere esposto in Italia non sono maggiori o più gravi di quello che siano negli altri paesi. Bisogna però raccomandare alla nostra stampa a non offuscare la stima che ne circonda.

E il ministro della Marina on. De Vito rispose alle critiche mosse contro la spesa di 700 milioni assegnati in questo bilancio, asserendo la impossibilità che la marina mercantile possa fare a meno, in questo momento, dei premi e dei sussidi, ormai diventati un sistema della nostra legislazione. Spiega poi che di quei 700 milioni solamente 188 costituiscono la vera spesa; gli altri, sono oneri temporanei.

Il ministro degli Interni, senatore Taddei, ripeté il concetto che sarebbe, oggi, debolezza imperdonabile da parte del governo limitarsi all'opera di persuasione e di conciliazione. Difendere lo Stato ed i suoi istituti, per il pubblico bene; difendere gli interessi, gli ideali, i diritti di ogni cittadino, a qualunque costo, con qualunque mezzo, inflessibilmente, contro chiunque li offenda — ecco il programma del governo, il suo programma quale ministro dell'Interno: contro tutto le fazioni che, sia con delittuosi abbandono dei servizi pubblici, sia con reazioni violente e sanguinarie hanno turbato o turbano la vita nazionale. Dovere supremo del ministro dell'Interno è giudicare essere oggi quello di reintegrare l'ordine pubblico a qualunque costo, tenendo alta e indiscussa l'autorità dello Stato. E soggiunge, rispetto al fascismo, e sempre nei riguardi della politica interna a lui affidata, questa franca dichiarazione: che, per suo convincimento, le nuove forze hanno tutto il diritto di esercitare la loro influenza sull'indirizzo pubblico; ma lo Stato, per la stessa ragione sua di essere e per i suoi fini, non può permettere che alcuna forza concorrente possa richiedere di partecipare alla vita di esso al di fuori delle norme stabilite dalla legge e meno ancora sostituirsi — poiché in tal guisa viene non già a difenderlo, ma a menomarlo e a distruggerlo.

Il Pres. del min. on. Facta risponde con calore di sentimento e chiarezza di ragionamenti agli appunti varie particolarmente a quelli dei senatori Albertini e Bertini.

L'ordine del giorno votato

Al discorso Facta, segue lo svolgimento degli ordini del giorno: Pellicano e Fracassi avevano già svolto i loro; Reggio svolse ora il proprio; Dalla Noce, quello da lui presentato insieme coi senatori Pozzo, Mango e Berenini; Mazzoni svolge il suo proprio, così concepito:

Il Senato, fiducioso che le forze vitali della nazione sapranno continuare a contrastare virilmente l'azione dei sovversivi ed astenersi da qualsiasi eccesso, manda un plauso a quanti, durante lo sciopero generale, col mantenersi al proprio posto di lavoro e procurando che i danni fossero minori, contribuiranno a riaffermare l'autorità dello Stato e riafferma fede nelle libere istituzioni dalle quali il governo può e deve attingere l'autorità e i mezzi per prevenire, punire e premiare, provvedendo così a riordinare socialmente ed economicamente lo Stato e restituendo all'Italia tutta la importanza che le spetta nelle competizioni internazionali: udite le dichiarazioni del governo, che approva e passa all'ordine del giorno.

Il senatore Mazzoni illustra i tre cuncti e che ha riassunti nel suo ordine del giorno.

Primo concetto, egli dice, è questo: è tempo che l'Italia non sia più insanguinata da armi fratricide (approvazioni). Nessuna prepotenza, nessuna sopraffazione, da nessuno. Dove ancora occorresse, putrop-

po, contrastare con la forza alla forza, tutti coloro che amano sopra ogni cosa la patria facciano — poiché di forza si tratta — facciano anche forza sopra di sé. La riprova della bontà perfetta dei loro intendimenti patriottici li diano con quella eccellente misura della forza che sta dopo l'impulso, la forza dei freni.

Secondo concetto: quanti cooperarono a limitare i danni dello sciopero recente, abbiano la riconoscenza della Patria, la quale ora più che mai ha bisogno di quiete, di lavoro, di sofferza operosa. Se il Governo ha felicemente superato il cimento, ciò è dovuto anche al buon senso istintivo ed alla ragionata assennatezza di molti volenterosi lavoratori e difensori. A tutti costoro vada il plauso della nostra assemblea, vigile e pronta ad incurare i cittadini che le appaiono degni di un titolo così alto, come è il nome di cittadino. Città e civiltà sono infatti parole affini, tanto che l'antico statuto della città di Firenze poté candidamente affermare « il beneficio della civiltà, ossia della cittadinanza della città di Firenze », parole che noi sostituiamo con queste altre: « la cittadinanza e la civiltà di tutta l'Italia ». (Approvazioni vivissime).

Terzo concetto: il Governo ha dalle nostre istituzioni tutto ciò che occorre alla difesa sociale ed all'incremento della Nazione. Lungi da ogni buon italiano il pensiero che ogni cambiamento di forme politiche potrebbe avviare a sorti migliori la Patria; e nel governo sia forte e costante, nonché la fede nelle libere istituzioni, l'azione, perché nessuno le contraddica o ne esorbiti internamente, in modo che nessuno esternamente possa mai valersi delle nostre discordie per avvantaggiarsene in nostro danno. (Approvazioni).

Il nome del presidente del Consiglio — conclude il senatore Mazzoni — è di uomo che anche gli avversari riconoscono degno di grande rispetto ed onore. L'abnegazione stessa con la quale, per alto e puro patriottismo egli si è, dopo la dura crisi, sobbarcato a riprendere quel posto, dà affidamento che l'on. Facta resta là soltanto perché sa di poter giovare, in questi tempi gravi, alla cosa pubblica. (Approvazioni). Perciò egli esorta il senato a votare la fiducia, con animo grato, al presidente del Consiglio con mente verso lui ben disposta, nella certezza che egli e i suoi collaboratori, abbiano tratto dalle recenti esperienze quasi una nuova vigoria per fronteggiare qualsiasi pericolo che si presenti in ogni contingenza all'Italia. (Applausi vivissimi, congratulazioni).

Il presidente fa dar lettura di un ordine del giorno del senatore Grassi, che non può essere svolto né discusso perché presentato dopo chiusa la discussione.

Tutti gli ordini del giorno presentati, esprimono fiducia nel Ministero; l'on. Facta, però, tutti ringraziando i presentatori, sceglie quello dell'on. Mazzoni, accettando degli altri quello che può essere accolto come raccomandazione e promettendo che si darà ogni studio per tradurlo in atto.

Il fascismo

Seguono dichiarazioni per ritiro degli altri ordini del giorno o per spiegare il voto.

Grassi vorrebbe che all'ordine del giorno Mazzoni fosse aggiunta una frase nella quale risaltasse il tricolore fregiato dello stemma della monarchia.

Interessante la dichiarazione di voto di due senatori in quanto toccano del fascismo.

Il senatore Sinibaldi trova che, nella reazione contro lo sciopero generale è insito un pericolo gravissimo. Socialismo e fascismo non si possono e non si devono mettere sullo stesso piano; ma non possiamo dissimularci il pericolo che può derivare dal fascismo, se non viene contenuto nell'orbita delle leggi dello Stato. La migliore difesa (egli aggiunge) si farà dimostrando che lo Stato ha riacquisita tutta la sua forza e che quindi il fascismo non ha più ragione di essere.

Il senatore Giacomo Ferri, ex-deputato socialista, esprime egli pure allo sviluppo del fascismo, il quale oggi non è un partito, ma un potere, così che il governo è stato costretto a prendere atto dei fatti compiuti e quasi sempre ad uniformarsi. Ormai tutto il passato va in frantumi e sta trasformandosi di fronte alla forza fascista. Sorge una situazione di fatto nuova, imponente, che fa comprendere co-

me il fascismo non può essere schiacciato e sarebbe inano proposito volerlo. Eggi anzi potrà cooperare al governo del paese, dopo essersi liberato dall'elemento egoistico restrittivo e da quello settario e violento.

Il fascismo non può non accedere ad un programma sociale democratico patriottico. E' una grande forza viva pulsante che non può essere tenuta estranea alla funzione del governo. Non per questo però ai fascisti può da un governo essere consentito di esercitare i poteri dello Stato. Una tregua si deve imporre, immediatamente seguita da una savia ed avveduta e penetrante opera di governo per inculcare queste nuove fortissime correnti popolari e patriottiche chiamandole a collaborare col governo insieme con tutte le altre operose energie dell'antico socialismo che non solo non rinnega la patria, ma la vuole forte e rispettata fra le grandi nazioni.

Nefanda è la parola contro la Patria dice un altro ex socialista

Interessante è la parola dell'on. Berenini che pure viene, come il Ferri, dal partito socialista. Egli comincia col dire che si trovò esitante se parlare o meno, essendo lo spirito suo dominato dal concetto di un grande italiano; « ogni parola deve essere oggi pesata, ogni atto meditato, ogni errore evitato; monito lanciato da Gabriele d'Annunzio, il poeta soldato, al quale manda un saluto augurale che è nel cuore di tutti. (Vivissimi applausi).

La chiusa del suo discorso trascina il Senato ad una entusiastica affermazione di patriottismo.

L'amore di Patria — dice il sen. Berenini — nonostante ogni nefanda parola — è un sentimento che deve affiorare nell'animo di tutti (commenti). Quando la Patria chiamò i suoi figli, da tutti i partiti essi accorsero e tutti avevano il sentimento della patria (commenti). Oggi, il governo cerchi e frughi: troverà un palpito di amore e di patria in ognuno. Ridesi questo palpito e tutte le forze vigorose del nostro Paese saranno forze della patria, la quale s'immedesima coll'Italia. Voi del governo, in nome della Patria, potrete convocare attorno a voi tutti gli uomini e li avrete devoti (commenti), ed ogni cittadino, nell'ambito della sua attività potrà invocare questa mirabile adunata di spirito nel nome d'Italia, dell'Esercito e del Re! (Applausi; grida di evviva il Re d'Italia, che è sacro simbolo della Patria).

L'ordine del giorno Mazzoni, come notammo sopra, è approvato all'unanimità, fra generali, prolungati applausi.

Sono quindi approvati alcuni disegni di legge.

Il Consiglio dei ministri,

tenutosi ieri ha approvato una serie di provvedimenti, (trattati di ben diciasette decreti) di particolare interesse per le nuove Province. Era presente alla seduta anche il senatore Salata.

Su proposito del ministro degli Interni, senatore Taddei, fu deliberato di restituire alle autorità civili i poteri di pubblica sicurezza in tutto il Regno.

In osservanza della deliberazione presa nel Consiglio dei ministri, il generale Cattaneo ha rimesso — con la mezzanotte passata — all'autorità prefettizia, i poteri assunti provvisoriamente nelle giornate di agitazione per lo sciopero generale.

Movimento di prefetti

Il Consiglio dei ministri, nella seduta sopra accennata, provvide ad un ristretto movimento di Prefetti, che prelude ad uno più largo. Il Prefetto di Bari, comm. Olivieri, è stato trasferito a Torino; da Bologna il comm. Mori è stato trasferito a Bari, ed infine il comm. Palmieri, già appartenente al gabinetto dell'on. Casertano, è stato inviato a Bologna.

Le condizioni di Gabriele d'Annunzio accettano a migliorare

Il bollettino delle ore 16 di ieri sulle condizioni di salute di Gabriele d'Annunzio dice:

« Le visite fatte oggi a Gabriele d'Annunzio dai sottoscritti confermano le diagnosi precedenti. Il miglioramento lieve, esplicito sin dalla notte e continuato nella giornata, dà speranza di guarigione. Condizioni alle ore 16: Continua la tendenza allo stato soporoso, ma l'infermo comprende le domande e risponde a to-

no. Assenza di ogni disturbo di tipo e di senso. Temperatura 37,9; polso 67; respiro 21.

Firmati: prof. Raffaello Bastianelli, D'Agostino, Mariani, Duse.

Un'altra versione sulla caduta accidentale del poeta

GARDONE RIVIERA, 15. — Ancora molti qui si domandano come è avvenuto l'incidente al Poeta. Una persona che vuole rimanere incognito, molto addentro negli avvenimenti, le cui dichiarazioni sono attendibilissime, pur non essendo stata presente al fatto, ha raccolto dalla viva voce dei famigliari i particolari della disgrazia.

Domenica sera, verso le 20, il Poeta accompagnato alla porta della sua villa l'on. Aldo Finzi e l'avv. Barduzzi, che si erano trattenuti a lungo con lui. Salutati gli ospiti, si recò a pranzo e mangiò di ottimo appetito e con gaio umore. Dopo pranzo, si intratteneva a conversare con la signorina Baccara. Ad un certo punto la conversazione, da pacata che era, divenne alquanto vivace ed il Poeta, visibilmente eccitato, sedette sul balcone, bassissimo, sporgendosi col corpo verso il giardino sottostante.

Fu un arresto improvviso della digestione, prodotto dall'eccitamento? Non si sa. Certo, si è che il Poeta, colpito probabilmente da capogiro, cadde nel giardino, e la signorina Baccara, atterrita, mandò un grido, chiamando a gran voce i famigliari — la sorella era presente in casa — precipitandosi nel giardino, dove trovò il Poeta col volto insanguinato, che non dava quasi segno di vita.

Portato sollecitamente nel suo letto dalle prime persone accorse, queste provvidero subito alle prime cure e ad avvisare per mezzo di Franco Pollastri, il fido chauffeurs, i medici dei dintorni. Il giorno dopo vennero anche medici da fuori, chiamati telegraficamente: il prof. Donati di Padova, il prof. D'Agostino, che arrivò a Gardone, non sapendo dell'avventura, portando al Poeta un cesto di frutta. Il resto è noto.

SEMPRE MEGLIO

GARDONE RIVIERA, 16. — Ecco il bollettino medico redatto stamane alle ore 8, sullo stato di salute di Gabriele d'Annunzio:

« Notte tranquilla, progressivo ritorno della coscienza; stazionarie le altre condizioni; temperatura 37,3; respiro 16, polso 55. — Firmati: D'Agostino, Duse ».

I ministri italiani lasciano Londra

LONDRA, 15. — Tutti i giornali inglesi dedicano articoli editoriali di commento e larghi resoconti alla conferenza e tutti mettono in grande evidenza la proposte conciliatorie fatte dall'on. Schanzer. Il «Daily Mail», il «Times», ecc. rilevano in modo speciale nei loro commenti che Lloyd George aveva accettato il punto di vista italiano.

L'on. Schanzer e l'on. Parafare hanno lasciato Londra alle 10.50 os. seguiti alla stazione dal cancelliere dello scacchiere Sir Robert Horne dal ministro della guerra Wasting Evans e da altri alti funzionari inglesi Lloyd George partito per la campagna ieri sera aveva mandato alla stazione il signor Tirrol del Foreign Office e il signor George suo capo di gabinetto.

Il sig. Grieg ha comunicato all'on. Schanzer di aver avuto incarico dal primo ministro di portargli i suoi saluti e di ringraziarlo ancora una volta dei suoi sforzi per una conciliazione. A ossequiare alla stazione l'on. Schanzer e l'on. Parafare vi erano anche il Regio ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'Ambasciata ed il ministro Giannini, che partirà domani per Roma. Con lo stesso treno sono partiti anche gli altri componenti la delegazione italiana ed il sig. Poincaré con la delegazione francese.

Per lettere mortuarie, biglietti tutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F. o Udine: Via della Posta 42.

Cronaca Sportiva

LA «COPPA DELLE ALPI» Il passaggio delle automobili in Carnia

Ieri si è disputata la terza e falliosa tappa della «Coppa delle Alpi» su un percorso di 418 chilometri.

Il massacrante percorso, diviso in tre settori, abbracciava il tratto Merano-San Leonardo-La Fortezza, S. Lorenzo, Toblacco, Misurina, Auronzo, Passo della morte, Ampezzo, Tolmezzo, Resuttia, Pontebba, Malborghetto, Passo dei Predii, Plezzo, Terno, Volzana, Canale e Gorizia.

L'organizzazione fu curata dal signor Luigi Repetto, segretario della «Gazzetta dello Sport», a Trieste. Arrivarono: 1. Cattaneo, su «Gairano» alle 13.20'38", in ore 8.32' — 2. Rebuffo su «Itala» alle 13.35'41" — 2 quinti, impiegando ore 8.32' — 3. Schieppati su «Diatto», alle 13.36.12, impiegando ore 8.38'25" e 4 quinto.

Seguono nell'ordine di arrivo altri tredici concorrenti.

Il conciliadino co. Franco Caiselli arrivò 13.0 su «Alfa Romeo» alle ore 14.18'51".

In attesa della classifica e in base ai tempi solo cinque giunsero «ex aequo» non penalizzati. La classifica della tappa per categoria, che si stabilisce tenendo conto della minore cilindrata e del maggiore peso, è dunque la seguente:

Prima categoria: 1. Danioli, 2. Ilprandi; Seconda categoria: 1. Lotti, 2. Marinoni, 3. Massazza, 4. Alberti, 5. Tolomei; Terza categoria: 1. Cattaneo, 2. Moriondo e Rebuffo a pari merito per tempo, 4. Schieppati, 5. Landi, 6. Carraro; Quarta categoria: 1. Asear, 2. Ilprandi, 3. Caiselli; Quinta categoria: 1. Bianchi Anderloni, 2. Segardi, 3. Fratti. Categoria: 1. Bianchi Anderloni, 2. Segardi, 3. Fratti. Categoria militare: 1. maggiore Tolotti. Classifica generale: 1. Cattaneo, 2. Rebuffo, 3. Ascarri, 4. Bianchi Anderloni.

Non vi furono incidenti notevoli lungo il percorso.

Domani si svolgerà la quarta tappa sul tratto Gorizia, Fiume, Pola, Trieste.

Municipio di Pontebba

Concorso al posto di assistente tecnico ai lavori. Fino al 31 corrente è aperto concorso al posto di assistente tecnico ai lavori. Durata della nomina anni due, salvo eventuale proroga. Stipendio lire 8500.— annue lorde. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Pontebba 13 agosto 1922.

Il Sindaco ing. cav. L. Falaschini

Malattie polmonari

RAGGIX Pneumotorace terapatico. Siero-vaccinoterapico. Esami microscopici. Efficace tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16.

VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

AVVISI ECONOMICI

Ricerca d'impiego cent. 5 in p. o. a. — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 5 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

34 ENNE occuperebbe qualunque posto decoroso, studio legale, piccola amministrazione, magazzino, sorvegliante ecc. senza pretese. Rivolgarsi Casetta 1659. Unione Pubblica, Udine.

SIGNORINA lunga pratica, capace disbrigo autonomo corrispondenza italiana tedesca, provetta contabile partita doppia, veloce dattilografata. Ottimi certificati, cerca posto stabile per entrata pronta, o più tardi, presso seria ditta commerciale o industriale di Udine eventualmente provincia. Dirigere offerta, Via Savorgnana, 7. III. piano. Udine.

La Torinese SARTORIA AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che si è trasportata in Via Manin 18.

ROTTARO TESSARO & VIDONI



Gabinetto Dentistico già CRACCO

(Via della Posta 8 presso il Duomo) diretto dal cav. uff. dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracciolo Tecnico della Scuola di Graz e Ginevra.

Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

Dot. A. FERUGLIO-TININ Specialista Malattie del bambino

più Assistente ed Aiuto alla Clinica Fedr. Univ. dell'Università di Padova. Visite dalle 10-13 e 14-16. Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. 1.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - estetica. Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Malattie polmonari RAGGIX

Siero-vaccinoterapico. Esami microscopici. Efficace tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16.

VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

CAPPELLERIA S. COMIS e C.

UDINE - Mercatovecchio Cappelli Borsalin - (Antica Casa)

CAPPELLERIA UGO RONCHI

Via Palladio - UDINE - Via Barloini 2. Prezzi Modicissimi.

La Torinese SARTORIA AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che si è trasportata in Via Manin 18.

ROTTARO TESSARO & VIDONI

IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

GIOCOLATO TALMONE AL LATTE

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone" e "Moriondo Gariglio".

MORIONDO CIOCCOLATO AL LATTE GARIGLIO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine
 Per TRIESTE: Omn. 5.10 - Acc. 7.45 - dir. 11.41 - lusso 14.10 - omn. 17.30 - acc. 19.55.
 I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia. Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.
 Per CIVIDALE: 8 - 11.50 - 16 - 20.15.
 Per S. GIORGIO DI NOGARÒ e CERVIGNANO: 5.05 - Per Grado: 6.05 - 8.55 - 11.30 - 18.05.
 I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.
 Per TARVISIO: Lusso 4.15 - omn. 5.30 - dir. 9.25 - dir. 16.05 - acc. 19.40.
 Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.
 Per VENEZIA: acc. 5.15 - 7.15 - 9.35 - diretto 14.05 - acc. 17.15 - dir. 20 - dir. 2.05.
 Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.
 Per S. DANIELE: 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 - 12.27 - 17.47 - 19.37.
 UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
 Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 18.30.
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35.
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) - 8.55 - 12.25 - 18.10.
 Da CASARSA per MOTTA: 8.50 - 15.25.
 Da STAZIONE CARNIA per VIL-

LA: 7.45 - 10.45 - 17.20 - 21.20 - in coincidenza coi treni da Udine.
Arrivi a Udine
 Da TRIESTE: omn. 7.0 - acc. 9.13 - acc. 13.45 - dir. 15.32 - dir. 19.5 - acc. 21.50.
 Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia. I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.
 Da CIVIDALE: 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.
 Da S. GIORGIO DI NOGARÒ e CERVIGNANO: 7.35 - 14.55 - 19.29 - 22.10.
 Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.
 Da TARVISIO: acc. 8.50 - dir. 13.35 - dir. 19.35 - omn. 22.40 - dir. 1.15.
 Il treno del 19.35 è sospeso la domenica. Il treno delle 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.
 Da VENEZIA: dir. 4 - 7.22 - acc. 9.10 - dir. 11.10 - dir. 15.40 - acc. 19

acc. 23.20.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 - 12.25 - 18.20 - 20.45.
 Da S. DANIELE: 8.20 - 13.25 - 16.05 - 19.55.
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 - 12.40 - 17.55 - 19.10 (facoltativa).
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 - 7.50 - 11.40 - 16.35.
A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 - 21.59.
Servizi Automobilistici
 Da PORDENONE per MONTEREALE MANIAGO: 8.15.
 Da PORDENONE per CORDENONE: 11.15 - 13 - 14.20 - 15.40 - 19.
Linea Udine-Castions-Foncia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenze da Latisana: 6.45 - Arrivo a Udine 9.15.
Linea Udine-Mortegliano-Rivignanello, Latisana.
 Partenze da Udine: 16 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenze da Latisana 6.30 - Arrivo a Udine 9.18.
Linea Udine-Bertiolo-Varmo.
 Partenze da Udine: 16.25 - Arrivo a Varmo 18.10.
 Partenze da Varmo ore 8 - Arrivo a Udine 8.50.
Linea Udine-Lestizza-Talmassona.
 Partenze da Udine ore 11 - arrivo a Talmassona 12.10.
 Partenze da Talmassona ore 12.55 - Arrivo a Udine ore 14.
 Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad ec-

cezione della linea Udine-Lestizza-Talmassona.
Per la Spiaggia di Lignano da Marano
 Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.
 Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.
 Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 - 13.30.
 Motoscafo da Lignano a Marano ore 17 - 17.
 Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.
da Preconico
 Vaporino capace di 250 persone.
 Partenza da Preconico per Lignano: ore 7.40.
 Partenza da Lignano per Preconico: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.

qualsiasi tipo e genere di **MOBILI** di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE
 si acquistano convenientemente al
Mobilificio A. CRIPPA
 Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80
 Accurata lavorazione propria con garanzia di
Ottomane Meccaniche
 anche su ordinazione
 Deposito Tralacci della Tessitura **E CRIPPA** - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

ACHERINA la migliore Lisciva liquida
 Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
 Deposite del rinomato Sapone ECCO
 Unto da Carri - Paccchetti coloranti "Super Jride."
 Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
 Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche.
ADRIANO TAMBURINI
 UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 13 - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
 Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali Italiani
 Sede di MILANO
 Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIA - CENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Paese	quot.
"	Giornale Agrario	sett.	Rovereto	Messaggero
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine q.
"	Bozner Nachrichten	quot.	"	Riv. Agr. Polesana bim.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna quot.
"	Risveglio dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino
"	Corriere Sardegna	quot.	"	Avvenire
"	Il Solco	quot.	Spezia	Popolo
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	Torino	Stampa
"	Giornale dell'Isola	quot.	"	Gazz. del Popolo
"	La Sicilia	quot.	"	Momento
Cernobbio	L'Araldo	sett.	Trento	Libertà
Como	Provincia di Como	quot.	"	Nuovo Trentino
"	L'Ordine	quot.	"	Popolo Trentino
"	L'Ordine della Dom.	sett.	"	Voce del Popolo triset.
"	Eco della Tremoz.	sett.	Treviso	Il Popolo di C. Battisti s.
"	Eco del Lario	sett.	"	Risorgimento
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	"	Vita del Popolo
Firenze	Nazione	quot.	"	Riscossa
"	Nuovo Giornale	quot.	"	Gazzetta del Contadino s.
"	Unità Cattolica	quot.	"	Il Popolo della Marca s.
Genova	Caffaro	quot.	Trieste	Piccolo
"	Lavoro	quot.	"	Piccolo della Sera
"	Cittadino	quot.	Udine	Patria del Friuli
"	Amico delle Famiglie q.	quot.	"	Il Friuli
"	Successo	quot.	"	Bandiera Bianca
Merano	Südtiroler Landeszeitung q.	quot.	Venezia	Gazzettino
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	"	Gazzetta di Venezia quot.
Milano	Secolo	quot.	"	Gazzettino illustrato sett.
"	Sole	quot.	"	Sior Tonin Bona Grazia s.
"	Organizzaz. Econ.	sett.	"	L'Aurora
"	Guerin Meschino	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza q.
"	In Tramway	sett.	"	Corriere Vicentino quot.
Napoli	Mattino	quot.	"	Popolo
"	Roma	quot.	"	El Visentia
"	Giorno	quot.	Verona	Il Domani d'Italia
"	Don Marzio	quot.		
"	Corriere di Napoli	quot.		
Padova	Sei e Venticinque	bisett.		
"	Prov. di Padova	quot.		
Palermo	Il Popolo Veneto	quot.		
"	Giornale di Sicilia	quot.		
Pavia	Gazzetta Commer.	bisett.		
"	Provincia Pavese	bisett.		
"	Squilla	sett.		
"	Popolo	sett.		
Piacenza	Libertà	quot.		
"	Nuovo Giornale	quot.		
Rapallo	Il Mare	sett.		
Ravenna	Corriere di Romagna q.	quot.		
Rimini	Ausa	sett.		
Roma	Messaggero	quot.		

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
 che si pubblicano in Svizzera)
 (prezzi in lire italiane)

Bellinzona	Dovers	quot.
"	Popolo e Libertà	quot.
Chitasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
"	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino quot.	quot.
"	Gazzetta Ticinese	quot.
"	Lista dei Forestieri	sett.
"	Libera Stampa	quot.
Ginevra	Annuario del Commercio	sett.

Tassa sulla Pubblicità
 Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'insertore, e seguenti basi:
 Se l'inserto non supera le L. 10. - 10
 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - 25
 Se supera le L. 50 e non le L. 100 - 50
 Se supera le L. 100 e non le L. 250 - 100
 Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 200
 Se supera le L. 500 - 500
 per ogni inserzione calcolata a prezzo di tariffa.

Per tutte le scuole e classi
TESTI SCOLASTICI
 ALLA
Libreria BONACINA
 Via della Posta 44
 Colori - Quaderni - Compassi
 Articoli per disegno e calligrafia
CARTELLE PER SCUOLA

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Anticamere - Cucine - Sale da pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Automane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta

ENRICO TUROLLA & Figli
 UDINE - Via Savorgnana N. 28 (Palazzo Schiavi)
 Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi - Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.
 Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.